

La classifica dei libri

Camilleri è sempre in vetta ma arriva «La follia di Dunbar»

Alessandra Milanese

Gioioso Andrea Camilleri, le sue ultime parole: «La mia droga è la voglia di vivere. E' il senso della battuta, la volontà di ridere. Di dire: lasciatemi divertire». Stephen King ha scritto le sue cose migliori, in particolar modo "It", proprio sotto l'effetto di stupefacenti. Ha, in seguito, smesso sembra per amore della moglie di sempre Tabbita. Ma ha dovuto accontentarsi di non raggiungere più quei livelli.

Camilleri no, confessa di non aver mai fatto uso di sostanze e sorride dicendo di aver dato solo tre boccate ad una canna. Quindi, disgustato, di aver dovuto fumare tre sigarette. La sua vitalità, il suo amore per le donne e per i colori, che riusciva a vedere, ancor più intensamente, anche nell'ultimo periodo, quello della cecità, li trasmette in un rinnovato Montalbano. Nel suo ultimo giallo "Il cuoco dell'Alcyon" (Sellerio) anche questa settimana in vetta alla classifica. Salvo ringiovanisce, si rimette insieme a Livia. Lotta, come un toro, perché il commissariato della sua Vigàta non venga smantellato.

BUGIARDO. Sembra sia proprio il libro dell'estate "I leoni di Sicilia" (Nord) autrice l'esordiente, di origine trapanese Stefania Auci. La saga dell'ambiziosa famiglia Florio vorrebbe, nelle intenzioni, illustrare una Sicilia antica che, a nostro avviso, non ha proprio niente a che vedere con l'isola descritta da Tomasi di Lampedusa o De Roberto. L'accurata documentazione di cui fa sfoggia la neo scrittrice appesantisce e rende pedissequo il testo. Il fatto che siano donne sacrificali il sostegno della stirpe, appare uno stereotipo stantio.

COLTO. Che gialli potrebbe aver scritto un docente di latino e greco, prima alle superiori, poi all'università di Ox-

ford? Evidentemente molto colti, inoltre Colin Dexter, deceduto nel 2017, cui intendiamo rendere omaggio, era considerato uno dei maggiori esperti britannici di enigmistica e parole crociate. Doti che volle trasmettere al suo protagonista: l'ispettore Endeavour Morse e utilizzò spesso nelle complicate trame dei suoi libri. L'ultimo giallo, pubblicato da Sellerio, si intitola "Il giorno del rimorso", al centro dell'indagine un assassino irrisolto. Per smascherare l'omicida l'ispettore dovrà affrontare i fantasmi di un passato molto vicino al suo cuore.

SOFFERTO. In Europa, proprietaria di una galleria d'arte e con le frequentazioni di Sartre e Pasolini, fu capace di far emergere la magia e l'incanto, che sanno nascere solo dalla sofferenza. Tra spaziosi chiari in "Il libro di Emma" (Sue). Emma Reyes, pittrice colombiana, amica di Frida Kahlo era vissuta in un convento costrittivo e concentrazionario, da analfabeta, fino ai diciotto anni. "Faceva tutto parte del mondo, eccetto noi" scriverà in seguito, rendendo pienamente il senso di un'esclusione sociale, percepita in modo assoluto.

SHAKESPEARIANO. Quando l'anziano Henry scappa dalla casa di riposo sa solo una cosa: di odiare le due figlie, che l'hanno ingannato, infine drogato, per sottrargli il suo impero mediatico. Pian, piano, sperduto nelle campagne di Manchester, ritrova parte della sua lucidità e si convince che la persona a cui rivolgersi sarà la figlia illegittima Florence. Una donna che ha la bellezza, il fascino, la disarmante simpatia della madre. Uno dei migliori autori inglesi del momento, Edward St Aubyn, in "La follia di Dunbar" (Neri Pozza) rimette in scena, con lucida crudeltà e sarcasmo, un novello "Re Lear", la tragedia più nera di Shakespeare.

